

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 476731 del 23/07/2018)



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

I.C.A.B. S.P.A.

INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI BUCCINO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1	PREMESSA	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
3.1	Obbligo di esecuzione del piano	4
3.2	Evitare le miscele	4
3.3	Funzionamento dei sistemi	4
3.4	Manutenzioni dei sistemi	4
3.5	Emendamenti al piano	4
3.6	Obbligo di installazione dei dispositivi	4
3.7	Accesso ai punti di campionamento	4
3.8	Misura di intensità e direzione del vento di esecuzione del piano	5
4	OGGETTO DEL PIANO	5
4.1	Componenti ambientali	5
4.1.1	Consumo materie prime	7
4.1.2	Consumo risorse idriche	7
4.1.3	Consumo energia	7
4.1.4	Consumo combustibili	8
4.1.5	Emissioni in aria	8
4.1.6	Emissioni in acqua	10
4.1.7	Rumore	13
4.1.8	rifiuti	14
4.1.9	Suolo	16
4.2.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	18
4.2.2	Indicatori di prestazione	20
5	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	22
5.1	Attività a carico del gestore	22
5.2	Attività a carico dell'Ente di controllo	23
5.3	Costo del piano a carico del gestore	23
6	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	23
7	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	23
7.1	Validazione dei dati	23
6.2	Gestione e presentazione dei dati	23

1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda lo stabilimento ICAB S.p.a. ubicato nella Zona A.S.I. del Comune di Buccino in provincia di Salerno, Autorizzato A.I.A. con Decreto Dirigenziale Regione Campania n° 89 /2011

Fatta richiesta di modifica non sostanziale in itinere presenta nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo che individua le procedure idonee alla verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla modifica non sostanziale che sarà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del d.lgs. 372/99 - D.lgs. n. 152/2006, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "Bref monitoring" comunitario.

Il presente documento è stato strutturato in base alle indicazioni tratte dalla Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" espresse dalla Regione Campania – Settore Ecologia.

Si fa presente che la ICAB s.p.a. sin dal 2010 è **certificata ai sensi della NORMA ISO 14000:2004**

2 FINALITA' DEL PIANO

Per monitoraggio si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica e fisica di emissione, scarico, parametro, etc.

- 1 I parametri di controllo utili a caratterizzare lo stato di inquinamento, in relazione allo specifico processo tecnologico in atto ed alle norme guida di settore;
- 2 I limiti da rispettare in relazione alle norme di settore (conformità);
- 3 L'ubicazione dei punti di monitoraggio;
- 4 La tempistica di effettuazione dei controlli;
- 5 L'accettabilità dei limiti rispetto ai metodi di misura;
- 6 I metodi di campionamento e misure e le condizioni operative di monitoraggio;
- 7 Le azioni di emergenza da effettuare al rilevamento del superamento dei limiti.
- 8 La raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle comunicazioni INES
- 9 La raccolta di dati per la verifica di buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- 10 La raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- 11 La verifica della buona gestione degli impianti
- 12 La verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della ICAB S.p.a., definendo per ciascun aspetto ambientale dell'attività costituito dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori: aria, acque, suolo.

Il PMeC contempla, inoltre, la definizione di un sistema di comunicazione dei dati di monitoraggio e di eventuali emissioni eccezionali.

Lo scopo del controllo è di individuare ogni impatto rilevante, verificandone la conformità ai limiti prescrittivi, nell'ottica della prevenzione e dell'adeguamento tecnologico laddove risulti necessario un intervento migliorativo.

Il referente per l'attuazione delle attività di monitoraggio nello stabilimento IPPC è il Responsabile dello Stabilimento : dott. Francesco Franzese.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006** "Norme in materia ambientale"
- **Rumore:** DPCM 01.03.91, L.447/95, DM. 16.03.98

- **Rifiuti:** D.Lgs. 152/06, DLgs. 22/97, D.M. 5/2/98
- **Scarichi idrici :** D.Lgs. 152/06, DLgs. 152/99
- **Emissioni in atmosfera:** D.Lgs. 152/06, Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), DPCM 8.02.02 “Disciplina delle caratteristiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell’inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione”, DGR 4102/92 della Regione Campania

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L’ESECUZIONE DEL PIANO

La predisposizione del Piano della ditta ICAB S.p.a. si basa su quanto indicato ai punti D ed H delle linee guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio”.

Il gestore è il **Dr. Francesco Franzese** ed è colui che realizza ed è responsabile del piano di monitoraggio e si avvale anche di società terze contraenti. Assieme a loro il gestore individua le componenti ambientali da tenere sotto controllo ed i relativi punti su cui effettuare il controllo così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell’impianto.

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto, oltre alle prestazioni ambientali/processo.

Per il tipo di processo produttivo che la ditta ICAB S.P.A. presenta, la scelta dei parametri da monitorare che sono stati individuati sono rappresentati principalmente dagli scarichi e, dalle emissioni in atmosfera prodotte.

Inoltre, anche il quantitativo dei rifiuti prodotto annualmente rappresenta un elemento gestito dall’azienda.

3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dr. Francesco Franzese eseguirà i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazioni, come previsto nelle tabelle contenute nel paragrafo 4 del presente piano.

3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nel caso in cui la qualità e l’attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell’attività (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio “in continuo, il gestore avvertirà tempestivamente l’Autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

3.4 MANUTENZIONI DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

3.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati con il permesso dell’Autorità Competente.

3.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore ha provveduto all’installazione di sistemi di campionamento (ove previsti) su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati

3.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale così come scaricato all’esterno del sito

- b) punti di campionamento delle emissioni
- c) punti di emissioni sonore nel sito
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi

3.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Verrà installata un indicatore di direzione del vento.

4 OGGETTO DEL PIANO

4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni prevederà per ciascuna componente ambientale considerata:

1-una metodologia di quantificazione dell'emissione

Per la valutazione delle emissioni saranno adottate le pratiche di seguito elencate :

Misure dirette: determinazione della quantità di un composto emesso alla fonte secondo le metodiche ISO da laboratorio accreditato BIOCENTRO srl secondo le norme UNI EN 17025 numero di certificazione ACCREDIA n°1102

- Misure indirette
- Bilanci di massa e metodi di calcolo

2-la selezione dei parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare in ciascun punto di emissione è stata definita secondo i seguenti criteri:

- natura dell'attività produttiva e dei prodotti gestiti;
- disposizioni legislative vigenti ;
- condizioni e/o prescrizioni delle autorizzazioni vigenti
- condizioni e/o prescrizioni dell'AIA

3-una idonea unità di misura del parametro rilevato

Per ogni parametro monitorato è stata individuata una unità di misura idonea alla valutazione dell'emissione, in relazione al limite di accettabilità dalla normativa di settore.

4- la metodologia di campionamento ed analisi.

Il campionamento dello scarico sarà effettuato con metodologie idonee ad ottenere campioni significativi dello scarico, in termini quantitativi e qualitativi, evitando la dispersione di elementi chimici. Le metodiche analitiche adottate sui campioni prelevati allo scarico saranno idonee a rilevare le concentrazioni significative dei parametri oggetti di indagine e controllo. Queste saranno selezionate tra le metodiche riconosciute a livello nazionale e, laddove indicate, alle prescrizioni inserite nell'AIA.

In occasione del prelievo dei campioni da analizzare, saranno verificate le condizioni di esercizio dell'impianto e quelle al contorno, in modo da poter fornire una corretta interpretazione dei dati rilevati:

- Misura di flusso/ portata
- parametri ambientali: temperatura, umidità, pioggia, etc.
- condizioni di esercizio dell'impianto

Sui rapporti di prova analitici saranno indicati metodo di analisi ed il grado di affidabilità della misura.

5- la frequenza dei controlli

La definizione della tempistica dei controlli discende da considerazioni sulle variazioni di processo, che possono determinare variazioni ed evoluzione nel tempo dei processi e degli effetti ambientali. La periodicità del monitoraggio sarà definita, per ciascun comparto ambientale, in conformità alle prescrizioni legislative ed a quelle eventualmente indicate nell'AIA. Ulteriori controlli saranno effettuati in seguito alla variazione del layout di stabilimento.

6- la redazione di un rapporto di sintesi

I dati acquisiti saranno inseriti in un database, in cui sarà sviluppato l'elenco delle emissioni misurate periodicamente, con i relativi limiti di accettabilità prescritti dall'AIA. I dati saranno catalogati e rappresentati in modo efficace, anche al fine di agevolarne la lettura da parte dell'autorità di controllo

(tabelle, grafici, etc.). Tale strumento sarà utile per valutare l'efficienza delle apparecchiature tecnologiche, dei sistemi di abbattimento e contenimento delle emissioni, l'opportunità di un intervento "risanatore" di processo fino alla valutazione di un'eventuale ammodernamento tecnologico.

7- un sistema di monitoraggio ed allarme

In caso di eventuali emissioni eccezionali, che superino il limite di conformità, si provvederà ad inoltrare una comunicazione all'autorità di controllo (v. D.lgs. 152/06), ossia nel caso specifico al settore Ecologia della Regione Campania -Sede della Provincia di Salerno, entro 48 ore dal riscontro dell'evento. In tale comunicazione saranno indicate le azioni messe in opera per evitare il ripetersi dell'evento (operazioni di manutenzione, sostituzione impianti, arresto del processo produttivo, etc.).

8- azioni correttive e preventive

La gestione delle azioni correttive e preventive mira al miglioramento continuo del Sistema di Gestione delle Emissioni attraverso la rimozione delle cause delle non conformità riscontrate e delle condizioni che potrebbero pregiudicare la gestione ambientale onde prevenire che si verifichino. In seguito al riscontro di un occasionale superamento dei limiti consentiti, il Referente AIA dello stabilimento IPPC provvede ad intraprendere le azioni correttive o preventive attraverso:

- valutazione dell'esigenza di adottare azioni correttive
- assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive
- registrazione e conservazione dei risultati delle azioni correttive
- modifiche derivanti dalla introduzione delle azioni correttive
- adozione di eventuali azioni correttive e preventive

METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

- Misure **dirette** continue o discontinue
- Misure **indirette** fra cui:
 - Bilancio di massa
 - Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società terze operanti in conformità ai requisiti dei laboratori di prova e taratura secondo la norma internazionale UNI/EN ISO/IEC 17025/2005 BIOCENTRO S.R.L. n°1112 ACCREDIA che prevede l'indicazione delle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti delle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati sono eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione come previsto dal sistema qualità del laboratorio, in accordo alla citata norma.

ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana ed al sistema qualità del laboratorio BIOCENTRO S.R.L. accreditata ACCREDIA N° 1112 in conformità alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

TEMPI DI MONITORAGGIO, DI CAMPIONAMENTO, DI MODALITA' DI ANALISI E DEI SUOI RAPPORTI

Tramite il piano di sorveglianza e le procedure operative dell'azienda, vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti, così come anche dalle prescrizioni **autorizzative** ed in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Inoltre, sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti risultano essere già confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 Consumo materie prime (Produzione stagionale)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e di trasmissione
Pomodori	acquisizione-consegna- inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t	Registrazione
Peperoni	acquisizione-consegna- inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t	Registrazione

4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	U.M	Modalità di registrazione e trasmissione
6 pozzi	Rubinetto ispezione	Lavaggio materia prima/contatore Produzione vapore	industriale	Contatore in continuo	m ³	Registrazione da misuratori di portata /trasmissione annualmente Provincia
Acquedotto	Rubinetto ispezione	Servizi igienici./contator e	industriale Igienico-sanitario	Contatore in continuo	m ³	Fattura fornitura

4.1.3 CONSUMO ENERGIA

Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.

La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.

La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, come precisato in relazione tecnica, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali che minimizzano i consumi energetici.

Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.

La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.

La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, come precisato in relazione tecnica, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali.

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Macchinari	Produzione	elettrica	Ciclo prod.	Contatore in continuo	Kw	Specifica Fattura
Macchinari	Produzione	termica	Ciclo prod.	Contatore in continuo	Kw	Specifica Fattura
Servizi tecnologici	Uffici e Produzione	Elettrica Termica	Attività uffici e ciclo prod.	Contatore in continuo	Kw	Specifica Fattura
Servizi tecnologici	Produzione Vapore	termica	Sterilizz.	Contatore in continuo	Kw	Specifica Fattura

4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI
Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
METANO	Centrali Termiche	GAS	-	Scheda Tecnica	mc	Misuratore di portata Specifica Fattura
GASOLIO	Gruppi Elettrogeni	LIQUIDO	-	Scheda Tecnica	mc	Misuratore di portata Specifica Fattura
GASOLIO	Muletti	LIQUIDO	-	Scheda Tecnica	mc	Misuratore di portata Specifica Fattura

4.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Emissioni in atmosfera. Generate dalla centrale termica, alimentata a metano. Esistono n. 4 camini, censiti con sigle da E1-E2-E3-E4, rappresentati dagli scarichi delle caldaie della centrale termica dello stabilimento. E5 punto di emissione, costituito da un bruciatore per l'arrostitura dei peperoni alimentato a carbonella.

Negli elaborati allegati alla documentazione riguardanti l'Integrata Ambientale (SCHEDA L; TAV. W;) sono state presentate le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni in atmosfera per l'anno 2017, e lo schema grafico della centrale termica, con individuazione dei camini di emissione.

Il monitoraggio delle emissioni prevede il campionamento dei fumi emessi dai camini E1, E2, E3, E4 ed E5 dello stabilimento a frequenza semestrale. Sui campioni prelevati saranno ricercate, in conformità a quanto disposto dal DPCM 08.02.02, le seguenti sostanze:

All'atto del campionamento sarà rilevata la Temperatura (in °C, la velocità (in m/s) e la portata media (in mc/h) dei fumi.

I valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/mc); la portata dell'emissione di ciascun camino sarà espressa in volume per unità di tempo (mc/h) o peso nell'unità di tempo (g/h).

TABELLA C5 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Inquinanti	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (Altezza di rilascio)
E1-Generatore di vapore	NO _x Produzione di vapore	portata	NO _x	semestrale	semestrale	RdP
E2-Generatore di vapore	NO _x Produzione di vapore	portata	NO _x	semestrale	semestrale	RdP
E3-Generatore di vapore	NO _x Produzione di vapore	portata	NO _x	semestrale	semestrale	RdP
E4-Generatore di vapore	NO _x Produzione di vapore	portata	NO _x	semestrale	semestrale	RdP
E5- Forno per l'arrostitura	Polveri -CO - SO _x - NO _x -O	portata	Polveri - CO-SO _x - NO _x -O	semestrale	semestrale	RdP

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Parametro	Unità di misura	VLE

Le emissioni totali vengono valutate, inoltre, considerando eventuali emissioni diffuse ed emissioni fuggitive.

Azioni preventive e correttive

Sui fumi di emissione con cadenza annuale sono svolte analisi. Laddove dovesse risultare che i fumi campionati presentino concentrazioni non conformi ai limiti prescritti, si provvederà ad isolare l'impianto di produzione dell'emissione non conforme (la relativa caldaia), verificarne l'efficienza avvalendosi anche dei dati rilevati in continuo, e provvedere ad operazioni di manutenzione straordinaria.

Sui certificati di analisi le concentrazioni sono espresse in massa per unità di volume (mg/Nm³), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (Nm³/h) e al flusso di massa espresso in massa per unità di tempo (Kg/h), (tali parametri vengono relazionati alla concentrazione di ossigeno di riferimento che è al 3%), così vengono indicati i tempi utilizzati per il campionamento per ogni emissione e le condizioni di esercizio dell'impianto, oltre alla metodologia di campionamento ed analisi. (UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

Tabella C7 - Sistemi di abbattimento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Non previsto	semestrale	Foro ispezione	semestrale	RdP
E2	Non previsto	semestrale	Foro ispezione	semestrale	RdP
E3	Non previsto	semestrale	Foro ispezione	semestrale	RdP
E4	Non previsto	semestrale	Foro ispezione	semestrale	RdP
E5	Non Previsto	semestrale	Foro ispezione	semestrale	RdP

Le **emissioni diffuse** possono derivare dalla dispersione di materiali polverosi in ambiente in condizioni operative ordinarie. I prodotti utilizzati nello stabilimento in questione sono generalmente solidi non polverulenti, il deposito di tutti i prodotti in uso avviene in sistemi a tenuta (silos, cisterne, fusti, sacchi) in locali chiusi, le aree di deposito di materie prime e prodotti finiti e semilavorati confezionati sono dotate di tettoie e pertanto tutelate dagli effetti del trasporto eolico.

Ciò detto, si ritiene che la problematica connessa ad eventuali emissioni di tipo diffuso sia trascurabile.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Area depurazione	TRATTAMENTO PRE DEPURATIVO	-	Analisi	Semestrale	Modulistica sistema qualità

Le **emissioni fuggitive** sono generate a causa dell'eventuale dispersione di sostanze per non adeguata tenuta di componenti meccanici: tale eventualità viene prevista e gestita all'interno delle aree produttive mediante un sistema di griglie di raccolta a pavimento : i fluidi raccolti dalle griglie vengono convogliati all'impianto di depurazione.

La verifica di eventuali problemi di tenuta dei componenti meccanici e dei sistemi di stoccaggio è affidata al reparto manutenzione.

Lo stabilimento si è di recente dotato di un mezzo di trasporto dei tank di soluzioni saline e prodotti vari nei diversi reparti di produzione, dotato di un bacino di raccolta che salvaguarda dalla dispersione di eventuale prodotto fuoriuscito durante il trasporto.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	valvole	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	RdP
2	Flange /scambiatori di calore	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	RdP
3	Pompe	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	RdP
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	RdP
5	Compressori	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	RdP
6	Valvole di scarico	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	RdP

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione	Generatori di vapore	Manutenzione		Semestrale	Modulistica sistema di qualità

4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

ACQUE DI SCARICO: Provenienti dall'impianto di depurazione sono, previo pre-trattamento, convogliate

nella Condotta del Consorzio A.S.I. che si occupa di svolgere il servizio depurativo. È stato allegato il Contratto che la ICAB S.p.A. ha stipulato con il gestore dell'impianto di depurazione CGS (All. Y1).

Le acque di scarico devono rispettare qualitativamente i requisiti dettati dal D.Lgs.152/99, TABELLA 3 ALLEGATO 5. In corrispondenza del punto di scarico è installato un misuratore di portata.

Come prescritto dalla legislazione vigente, esiste un pozzetto di ispezione, attraverso il quale vengono prelevati campioni di acque di scarico da sottoporre ad analisi. Lo schema grafico della rete fognaria ed i punti significativi sono presentati in TAV. T/1- T/2-T/3.

I controlli analitici delle acque reflue, vengono effettuate da laboratorio accreditato esterno allo stabilimento: come indicato nelle analisi già effettuate, di cui si riporta copia nell'allegato Y2, i parametri verificati sono i seguenti: pH, BOD5, COD, Solfati, Fosforo totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Tensioattivi, grassi animali e vegetali, Escherichia coli, Conformi ai limiti prescritti dal dispositivo autorizzativo, che sono quelli riportati in TAB. 3 ALL. 5 del D.Lgs. 152/06.

Il piano di monitoraggio collegato alla gestione dell'impianto di depurazione prevede una serie di controlli analitici riguardanti parametri per verificare sulle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione il carico inquinante, e sul refluo gli stessi parametri per verificare il grado di abbattimento e la valutazione dell'efficienza ed efficacia della vasca di pretrattamento.

Il piano di monitoraggio dell'impianto effettuato dal laboratorio interno con l'ausilio del laboratorio BIOCENTRO accreditato, sono verificate alcuni parametri significativi del refluo in ingresso: Torbidità, SS, pH, BOD5, COD, Solfati, Fosforo totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Tensioattivi, Grassi Animali e Vegetali, Escherichia Coli.

A seguito del trattamento depurativo, il refluo in scarico presenta valori ridotti, effetto della depurazione vengono controllati semestralmente solo i parametri significativi e viene in continuazione monitorato il fango e per verificarne l'efficienza e per decidere lo smaltimento (vengono effettuate analisi quantitative e qualitative). Annualmente ad inizio della campagna di produzione stagionale vengono controllati sul refluo in ingresso tutti i parametri previsti dalla dal D.Lgs. 152/99, tabella 3 allegato 5. per caratterizzare le acque da depurare e verificare l'assenza di parametri indesiderati e parametri non prevedibili.

Per valutare la qualità degli scarichi idrici si provvederà a prelevare un campione dal pozzetto di ispezione predisposto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore.

Il campione sarà prelevato con la metodologia del "campionamento medio composito", in modo tale che il volume di fluido prelevato sia proporzionale all'unità di tempo.

All'atto del prelievo sarà misurata la portata del flusso in uscita, in mc/h, la temperatura del fluido, e saranno rilevate le condizioni ambientali del sito (pioggia, neve, etc.). Il campione sarà prelevato in due aliquote, di cui una inserita in un contenitore sterile e destinato alla verifica delle caratteristiche microbiologiche ed una inserita in un contenitore da 1 l che sarà sottoposta alla valutazione delle caratteristiche chimiche del liquido.

La frequenza del monitoraggio della qualità degli scarichi idrici prevista è la seguente:

Analisi ingresso vasca di decantazione e acque di scarico quotidiane nel periodo di campagna stagionale.

Certificazione delle acque di scarico con la frequenza prescritta nel dispositivo autorizzativo in vigore e con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 per scarichi industriali.

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
-1 Scarico acque nere	SS Ph Azoto Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso			-ambiente	D.Lgs.152/99, TABELLA 3 ALLEGATO 5.

- 2 scarichi acque di lavorazione (pretrattate)	SS pH, BOD5, COD, Solfati, Fosforo totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Tensioattivi, grassi animali e vegetali, Escherichia coli,	torbidità	Misurata	- ambiente	D.Lgs.152/99, TABELLA 3 ALLEGATO 5.
-3 scarichi meteorici	SS Ph Azoto Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso Oli minerali			-ambiente	D.Lgs.152/99, TABELLA 3 ALLEGATO 5.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
-1 Scarico acque nere	SS Ph Azoto Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso	UNI/ISO	Sec. necessità Mensile	Archiviazione Rapporti di prova	Alcuna
- 2 scarichi acque di lavorazione (pretrattate)	SS Ph Azoto Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso Oli minerali BOD COD Cloruri Solfati Fosforo E.coli	UNI/ISO	Settimanale periodi di lavorazione Mensile restante periodo	Archiviazione Rapporti di prova REGISTRO GESTIONE	Alcuna
-3 scarichi meteorici	SS Ph Azoto Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso Oli minerali	UNI/ISO	Sec. necessità Mensile	Archiviazione Rapporti di prova	Alcuna

4.1.7 RUMORE

Il rumore non rappresenta un impatto effettivo dell'impianto IPPC, in quanto le rilevazioni effettuate hanno valutato livelli di emissioni acustiche inferiori ai limiti di rischio. Tuttavia, pur in assenza di condizioni di pericolo per l'ambiente, si intende procedere al controllo periodico del livello di rumore nell'ambiente causato dall'esercizio dell'impianto.

Il rilevamento del livello di emissioni sonore in ambiente esterno sarà effettuato a cadenza biennale. La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, effettuata nel 2017, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla normativa vigente in materia per Area Esclusivamente Industriale (livello massimo di emissioni sonore di 70 dB). Pertanto il rumore non rappresenta un impatto significativo dello stabilimento.

Durante il periodo di lavorazione stagionale e nel restante periodo di produzioni annuale le misurazioni verranno effettuate da tecnici abilitati durante un generico giorno lavorativo, in due step distinti: diurno (dalle 06.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 06.00).

La metodologia di rilevamento prevede la misurazione del Livello Sonoro Continuo Equivalente (Leq) di pressione sonora, ai sensi del DM.16/03/98, in condizioni atmosferiche controllate: assenza di precipitazioni, vento con velocità inferiore a 5 m/s, in diverse aree dello stabilimento, come indicato dalla Tavola Z. Il rilevamento viene eseguito in continuo in un intervallo di tempo di almeno due ore. La strumentazione utilizzata per il rilevamento, conforme ai requisiti di cui all'art.2, è costituita da: un Fonometro; un microfono; un calibratore. Il microfono da campo libero deve essere orientato verso la sorgente di rumore, ed essere montato su apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza tale da consentire agli operatori di porsi alla distanza non inferiore a 3 m dal microfono stesso. Prima di procedere all'esecuzione dei rilievi, si effettuano test di calibrazione sulle strumentazioni. Le misure fonometriche eseguite sono ritenute valide se le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura, differiscono al massimo di 0,5 dB.

Per la quantificazione dell'impatto acustico dell'attività produttiva sarà misurato, all'esterno dei diversi reparti produttivi, il parametro *Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A* di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, secondo la legge logaritmica

I "livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A" nel periodo di riferimento (LA_{eq}) vengono calcolati come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione (TO)_i.

I risultati dei rilevamenti saranno trascritti in un rapporto che contenga i seguenti dati: a) data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; b) tempo di riferimento, di osservazione e di misura; c) catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione e del certificato di verifica della taratura; d) i livelli di rumore rilevati; e) classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura; f) le conclusioni.

Azioni preventive e correttive

Laddove dovesse risultare il superamento del VLE consentito in una specifica area produttiva, si darà attuazione alla seguente procedura:

- A.** raffrontare i rilevamenti diurno e notturno nello stesso punto di misura, onde verificare la natura dell'emissione sonora
- B.** ricercare l'origine dell'emissione, interna e/o esterna allo stabilimento
- C.** adottare procedure gestionali tali da ridurre l'emissione entro i VLE consentiti (es. evitare la contemporaneità di funzionamento di macchinari a maggiore rumorosità, etc.)
- D.** adottare tecnologie utili alla schermatura della sorgente dell'emissione

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Prossimità delle macchine	Emissioni sonore	Durante la lavorazione stagionale (annuale) Durante il restante periodo dell'anno (annuale)	UNI/ISO (L.447/1995)

La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, effettuata nel 2009, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Buccino che inserisce lo stabilimento nella classificazione Area Esclusivamente Industriale, imponendo un livello massimo di emissioni sonore di 70 dB. Pertanto il rumore non rappresenta un impatto significativo dello stabilimento.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Angoli perimetrali		Semestrale durante lavorazione e durante lavorazione annuale	dB(A)	Perizia Tecnica Autocontrollo	alcuna

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

E' previsto controllo periodico dell'inquinamento acustico ai sensi della legge quadro 447/1995 con cadenza biennale, ed ogni qualvolta vi siano modifiche strutturali e/o organizzative.

4.1.8 RIFIUTI

Il rilevamento dei quantitativi di rifiuti gestiti nello stabilimento viene effettuato attraverso la contabilizzazione dei Registri di Carico/Scarico dei rifiuti. Tale contabilizzazione viene effettuata mensilmente e viene sintetizzata nel MUD annuale, redatto nell'aprile di ogni anno.

I rifiuti industriali prodotti in stabilimento vengono gestiti con raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in ciascuna area produttiva.

Gli imballaggi e i rifiuti differenziati vengono accantonati in un'area dedicata.

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti. In particolare vengono monitorati:

- la verifica della classificazione dei CER specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile, poiché l'attività è a carattere stagionale;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno;
- L'idoneità amministrativa delle aziende che effettuano il trasporto dei rifiuti, così gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione degli stessi;
- Annotazione sul registro di carico e scarico almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo;
- Invio annuale del MUD alla Camera di Commercio di Salerno

I rifiuti sono comunque stoccati su superficie coperta ed impermeabilizzata, le analisi di classificazione/caratterizzazione sono effettuate laboratorio accreditato ai sensi della norma ISO 17025 BIOCENTRO s.r.l. con metodiche EPA.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività/Descrizione	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione.	020301	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Scarti inutilizzabili per il consumo e/o la trasformazione	020304	R/D	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	080317*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia(tranne le polveri di cui alla voce 080304)	100101	R/D	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208		Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Imballaggi di carta e cartone	150101	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Imballaggi in plastica	150102	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Imballaggi metallici	150104	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze	150110*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Assorbenti, materiali filtranti(inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti),stracci indumenti protettivi, contaminanti da sostanze pericolose	150202*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Filtri dell'olio	160107*	R/D	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Plastica	160119	R/D	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11,16 01 13 e 16 01 14	160121*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 a 16 02 13	160214	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	

Batterie al piombo	160601*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Ferro e acciaio	170405	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Metalli misti	170407	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	170604	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	R	Classificazione RdP Annuale	Registrazione MUD	

4.1.9 SUOLO
Tabella C15 – Acque sotterranee Potabilità

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N.6 pozzi	Microbiologica potabilità: -germi mesofili -clostridi -enterococchi -ech.coli -colif.totali -CBT a 37° -Salmonella	UNI/ISO	Trimestrale	RdP
N. 6 pozzi	Chimica potabilità: Cloruri cloro residuo libero conducibilità durezza ferro ammoniaca nitriti nitrati ossidabilità solfati torbidità pH colore odore sapore	UNI/ISO	Trimestrale	RdP

4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTI
SCHEDA L

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
				autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia Concentr. [mg/Nm ³]	Dati emissivi ¹⁰		Ore di funzionamento	Limiti ⁸	
							Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Aut. A.I.A. n. 89/2011	Produzione vapore	Generatore di vapore	11100	9520	NO _x	78	3,89	10	350	3,89
E2	Aut. A.I.A. n. 89/2011	Produzione vapore	Generatore di vapore	6520	5640	NO _x	97	2,28	10	350	2,28
E3	Aut. A.I.A. n. 89/2011	Produzione vapore	Generatore di vapore	15620	13980	NO _x	85	5,47	10	350	5,47
E4	Aut. A.I.A. n. 89/2011	Produzione vapore	Generatore di vapore	7890	6200	NO _x	105	2,76	10	350	2,76
E5	Aut. A.I.A. n. 89/2011	Arrostimento vegetali	Forno	-	888	SO _x	180		10	200	
						NO _x	150		10	500	
						Polv	15		10	100	
E6	Comunicazione data 09/07/2010	Impianto di trattamento acque	Pre-trattamento depurativo								
E7	Comunicazione data 09/07/2010	Gruppo elettrogeno	Impianto di emergenza								

4.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI
COMPILAZIONE TABELLA
C13 Tabella indicazioni e tempistiche fase di avvio

Sigla	Descrizione Impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
E1	Combustione	Spegnimento impianto/sostituzione con atro impianto	20'	Parametri di combustione	alcuno	-
E2	Combustione	Spegnimento impianto/sostituzione con atro impianto	20'	Parametri di combustione	alcuno	-
E3	Combustione	Spegnimento impianto/sostituzione con atro impianto	20'	Parametri di combustione	alcuno	-
E4	Combustione	Spegnimento impianto/sostituzione con atro impianto	20'	Parametri di combustione	alcuno	-
E5	Combustione	Spegnimento impianto	20'	Parametri di combustione	alcuno	-

C14 Tabella indicazioni e tempistiche fermo impianto

Sigla	Descrizione Impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	Parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
DEP	Impianto depurazione	immediato	SS Materiali grossolani	-	Avvisare gestore
COMBUSTIONE	BRUCIATORI/CALDAIE	Spegnimento e Sostituzione con altre	Parametri di combustione	-	-

C15 Tabella indicazioni e tempistiche malfunzionamento

Sigla	Descrizione Impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie e ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
DEP	Impianto depurazione	Pompe sollevamento	Interventi immediati	Parametri fuori tabella	Immediati interventi di manutenzione
E1-E2-E3-E4-E5	Caldaie/bruciatore	Ottiizzazione combustione	Spegnimento caldaia interessata e sostituzione con altre	Parametri fuori tabella	Immediati interventi di manutenzione Sostituire con

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
PRETRATTAMENTO DEPURATIVO	Qualità acqua ingresso	Portata/aspetto	quotidiani	Pretrattamento	misurato/Visivo	Registrazione
		SS, Torbidità, pH, BOD5, COD, Solfati, Fosforo totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Tensioattivi, Grassi Animali e Vegetali, Escherichia Coli.	Settimanale periodo lavorazione	ingresso	Analitico /istantaneo	
	Pompe sollevamento	Verifica efficienza	quotidiani	ingresso	istantanea	quotidiani
		Quadro elettrico	quotidiani		istantanea	quotidiani

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pompe sollevamento	meccanico	meccanico	Registrazione
Sgrigliatori	meccanico	meccanico	

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione
Serbatoio/ Vasche contenimento	Visivo e controllo della tenuta	Annuale	Modelli qualità	Visivo/strumentale	Annuale	registrazione



I.C.A.B. S.P.A.

AGGLOMERATO INDUSTRIALE lotto 14 BUCCINO (SA)

4.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione	Note
Consumo energia elettrica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{Consumo Energia Elettrica [kWh]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale	Tali tre indicatori saranno calcolati distinguendo tra le varie tipologie di prodotto finito
Consumo energia termica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{Consumo Energia Termica [kWh]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale	
Produzione Ossidi di Azoto per unità di prodotto finito	kg _{NOx} /tonn	$\frac{\text{Portata Misurata [m}^3/\text{h}] \times \text{Ore Funzionamento [h/anno]} \times \text{Concentrazione NOx [kg/m}^3\text{]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale	
Consumo di acqua approvigionata per unità di prodotto	mc _{acqua} /tonn	$\frac{\text{Acqua Approvvigionata [mc]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale	Poiché i consumi di acqua per la produzione delle varie tipologie di prodotto finito sono di simile entità e poiché sono attuati numerosi sistemi di ricircolo/riciclo delle acque tali dati saranno calcolati senza operare distinzione tra le varie tipologie di prodotto finito
Immissione di acqua di scarico nell'ambiente per unità di prodotto	mc _{acqua} /tonn	$\frac{\text{Acqua Di Scarico [mc]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale	



I.C.A.B. S.P.A.

AGGLOMERATO INDUSTRIALE lotto 14 BUCCINO (SA)

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Calcolo	Modalità di registrazione e trasmissione	Note
Consumo energia elettrica per unità di prodotto	kWh/tonn	<u>1.307.728(kWh)</u> 39.700(tonn)	32,94	Sistema di gestione ambientale	
Consumo energia termica per unità di prodotto	kWh/tonn	<u>1.779.298(kWh)</u> 39.700 (tonn)	44,82	Sistema di gestione ambientale	
Consumo di acqua approvvigionata per unità di prodotto	mc _{acqua} /tonn	<u>237.740(mc)</u> 39.700 (tonn)	5,99	Sistema di gestione ambientale	Poiché i consumi di acqua per la produzione delle varie tipologie di prodotto finito sono di simile entità e poiché sono attuati numerosi sistemi di ricircolo/riciclo delle acque tali dati saranno calcolati senza operare distinzione tra le varie tipologie di prodotto finito
Produzione di rifiuti annui	tonn	726,45 tonn		MUD -SGA	

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto Dr. Francesco Franzese svolgerà tutte le attività previste dalla presente proposta di piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre, il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dall'Autorità Competente e ad altri soggetti al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tabella D1 –Soggetti che hanno competenza del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore impianto	ICAB SPA	FRANCESCO FRANZESE
Società terza contraente	BIOCENTRO s.r.l.	ANGELINA ZAMBRANO
Autorità Competente	Ministero Ambiente Regione Campania Assessorato Ambiente. Provincia di Salerno Comune di Buccino	
Ente di controllo	ARPAC	

5.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutta l'attività previste avvalendosi di una società terza contraente accreditata.

TABELLA D1 a carico della società terza contraente accreditata

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	triennale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2
Visita di controllo in esercizio	Annuale	• Tutte	5
Audit energetico	Triennale	• Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Annuale	• Misure di rumore emesso nell'ambiente esterno (Legge 447/95)	3
Campionamenti per analisi campioni	Semestrali	• Campionamento in aria	5
	Settimanali durante la Campagna Pomodoro	• Campionamenti inquinanti in acque di scarico	2 analisi/mese x 3 mesi/anno x 5 anni = 30
	Annuale	• Campionamento acqua da pozzi	1 mese x 3 mesi/anno x 5 anni x n° pozzi attivi (almeno 2)
	Semestrale	• Campionamenti inquinanti in acqua da contatore	5
	Annuale	Campionamenti classificazione rifiuti	65

5.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo svolge attività su segnalazioni.

5.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi / anno	Costo unitario	Costo totale

6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tabella E1 – tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Emissioni in atmosfera	Ottimizzazione combustione	annuale

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio

Sistema di monitoraggio o in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

7 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
7.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati , e le procedure di gestione dei valori anomali saranno descritte nel sistema di qualità.

7.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
7.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare tutti i dati di monitoraggio per 5 anni

7.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'autorità competente con frequenza annuale.

Il sistema di gestione dell'azienda prevede un idoneo sistema di trattamento dei dati di registrazione ambientali che vengono di volta in volta acquisiti ed archiviati. Per i suoi dati si prevedono le seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione.

La validazione dei dati viene condotta acquisendo gli stessi tramite certificazione o rapporti di verifica

e valutandoli in riferimento al rispetto dei limiti prescrittivi dalla legislazione o dalle norme specifiche. Gli stessi dati sono posti in contenitori specifici dedicati per ogni aspetto ambientale ed archiviati nell'ufficio del Responsabile preposto per un tempo minimo di 5 anni a meno che essi non presentino una valenza di carattere legislativo che preveda un tempo di conservazione più lungo.

31 luglio 2018

Referente IPPC dell'impianto:



IL TECNICO:
dott. Francesco Franzese

dr.ssa Angelina Zambrano

A handwritten signature in black ink that reads "Angelina Zambrano".